

mera a vantaggio di quei pensionati di ogni categoria e professione, che non hanno potuto usufruire del decreto dell'ottobre 1919, e che attendono provvedimenti altre volte promessi; come sono certo che si manterranno gli impegni presi la sera del 18 dicembre 1920, quando la legge che, direi, ha battuto il *record* della velocità, per i pensionati diretti e indiretti di guerra, venne da noi votata.

Quella sera il Governo manifestò la ferma intenzione, e il relatore onorevole Gasparotto formulò l'augurio, che si potessero altri benefizi aggiungere al piccolo acconto di riparazione per tutti coloro che, o per sentimento patriottico, o per spirito di disciplina, o per dolorante sacrificio, tutti se stessi diedero al paese.

Vorrei che il Governo si ricordasse di questo suo proposito; e vorrei anche raccomandargli di colmare una lacuna che è nel decreto 7 giugno 1920, per l'estensione delle polizze, lacuna che apparirà anche nel nuovo regolamento da distribuirsi fra giorni. Si dimenticano ivi le famiglie di coloro che sono morti bensì a causa della guerra, ma non per ferite riportate in combattimento.

La Camera acconsenta che io ricordi da questi banchi il pianto accorato delle vedove, e il dolore senza fine di queifanciulli, che hanno perduto il padre per supposte colpe, spesso per errori degli alti gradi, fucilati sul campo di battaglia. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

Non ho altro da aggiungere, e spero che questo triplice bisogno, che ha così profonde radici nel nostro popolo, che è riconosciuto da tutti i settori della Camera, sia presto tradotto in atto dal Governo con apposito disegno di legge.

Ma intanto, finchè la legge non sia fatta, il Governo immediatamente (come in parte per i medici mi promise il compianto onorevole Agnelli, rispondendo ad una mia interrogazione) con un provvedimento temporaneo allevi le condizioni dei vecchi pensionati dello Stato e degli enti locali. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Corazzin, sottoscritto anche dagli onorevoli Uberti, Frova, Cicogna, Rosa, Ferri Leopoldo, Guarienti, Roberti, Galla, Piva, Fantoni, Tessitori, Biavaschi, Tovini, Curti, Coris, così concepito:

« La Camera, invita il Governo a risolvere sollecitamente il problema della ricostituzione delle terre liberate ».

Domando se sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Corazzin ha facoltà di svolgerlo.

CORAZZIN. Le parole del ministro del tesoro nella sua relazione, là dove dice, parlando delle terre liberate, che i carichi del bilancio devono essere disciplinati in modo da non pesare eccessivamente sulle finanze dello Stato, hanno prodotto una grande impressione nelle terre liberate. Il Governo ha così fatto comprendere che prima di provvedere alla refusione dei danni di guerra, dovranno passare almeno dieci anni.

Onorevole Raineri, a voi che siete il nostro ministro, che conoscete i nostri bisogni, rivolgo l'invito perchè vogliate far comprendere i nostri bisogni, le nostre necessità, perchè vengano presto pagati i danni a tutti coloro che da tanto tempo aspettano e vivono una vita veramente miserevole.

Il mio ordine del giorno chiede che vengano sollecitamente ricostituite le terre liberate. Spero che il Governo vorrà solennemente promettere che questo sarà fatto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Sbaraglini, così concepito:

« La Camera, preoccupata dell'anormale funzionamento dell'Amministrazione della giustizia nell'Umbria e più specialmente in Perugia, Orvieto e Rieti, dove si va verificando il più grave inconveniente che possa inquinare l'Amministrazione della giustizia, quello dell'assenteismo dalle condizioni morali ed ambientali della regione favorendo interessi di parte, assecondati dall'autorità politica e di pubblica sicurezza locali;

invita il Governo a provvedere nella misura più sollecita ed energica ».

Domando se sia appoggiato da trenta deputati.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Sbaraglini ha facoltà di svolgerlo.

SBARAGLINI. Data l'ora tarda, nonchè la preghiera che ella, signor Presidente, ieri rivolse per ottenere nella maniera più sollecita e più sincera la tranquillità degli animi, non è possibile svolgere ampiamente